RICORDANDO PADRE
TARCY MATHIAS

Il rettore di Meryem Ana

Milagris (India), 14 maggio 1931
† Reggio Emilia, 14 settembre 2010

Foto Archivio Provinciale
Padre Tarcy davanti alla sua Casa della Madonna

Arrivato da Mumbay

Il 14 settembre 2010, presso l'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, padre Tarcy Mathias ci ha lasciato per la patria del cielo. Da due anni era ospite nella nostra infermeria di Reggio Emilia a seguito di una forma di ictus che lo aveva colpito nel 2008 quando era ancora missionario a Efeso presso il santuario di *Meryem Ana*. Era nato il 14 maggio 1931 a Milagris (Mangalore, India). Nel 1950 entrava tra i cappuccini della Provincia del Karnataka e l'anno successivo emetteva la professione temporanea, poi quella perpetua nel 1954, infine coronava il suo *iter* di studi teologici con l'ordinazione sacerdotale avvenuta il 4 giugno 1957.
Si imbarcò da Mumbai l'8 settembre 1958 e arrivò a Roma per studiare diritto canonico. Una volta ritornato in India nel 1961 insegna teologia a Kotagiri fino al 1968. Da questa data in poi praticamente trascorre la sua vita fuori dalla provincia religiosa d'origine. Infatti, nel 1969 lo troviamo nella fraternità di Lucknow, nell'India del Nord, come superiore. Qui incontra i nostri missionari e vive con loro un paio di anni; quindi si trasferisce a Itarsi come membro ufficiale della missione di Bhopal che i cappuccini maltesi hanno in India. In questo periodo svolge anche la funzione di segretario dell'arcivescovo del luogo. Nel tempo però nasceva nel cuore di padre Tarcy il desiderio di andare missionario in Turchia finché nel 1997 ottiene dal Ministro generale l'obbedienza. Senza indugio si trasferisce a Parma per prepararsi e l'anno successivo lo troviamo a *Meryem Ana*, nella fraternità del santuario mariano a Efeso.
Nel 2002 viene nominato superiore e rettore del santuario pre un triennio, e lì vive quasi sempre da solo per scarsità di personale. Nel capitolo del 2005 viene eletto consigliere della Custodia di Turchia continuando la sua attività pastorale come rettore di *Meryem Ana*. Sostiene giustamente che nel santuario debba essere presente una fraternità adatta religiosamente, spiritualmente e pastoralmente per un servizio impegnato a mantenere la sacralità e religiosità della Casa della Madonna, in modo ecumenico, multi-culturale ed inter-religioso, come richiesto in questi anni dai vescovi cattolici, anglicani, protestanti, ortodossi,

da vari pellegrini e dai musulmani, nel contesto concreto di *Meryem Ana Evi*. Insomma una fraternità che sia capace di collaborare con gioia francescana per l'unico progetto del santuario della Casa della Madonna. Questo è il convincimento che ha accompagnato la presenza e l'attività di padre Tarcy nel santuario fino alla fine della sua permanenza in quel luogo, quando la malattia lo costringe a lasciare l'amatissimo santuario della Madonna e a far ritorno in Italia.

I suoi confratelli indiani ci hanno scritto che Tarcy fu uno studente molto intelligente, un diligente professore e un impegnato missionario; rimase fedele ai suoi impegni religiosi lungo tutta la vita. E noi ricordiamo di lui la forte personalità, un'intensa vita spirituale, una profonda preparazione teologica e un particolare carisma nel contatto con le persone.

Ci piace concludere con le parole del "ricordino" distribuito al suo funerale che ha avuto luogo il 17 settembre presso la chiesa dei cappuccini di Reggio Emilia: «Fratello Tarcy, hai percorso tante strade e visitato tanti paesi, spendendo tutta la vita per annunciare il Vangelo tra le genti. Cittadino del mondo, sei stato un grande dono di Dio per le tante persone che ti hanno conosciuto. Anche quando hai dovuto portare la croce, nel discreto silenzio della tua presenza, umilmente hai dato sempre una francescana testimonianza a quanti continuavano a chiederti aiuto e conforto. Ora il tuo cammino è terminato, le porte della casa del Padre si sono aperte e ti hanno accolto per sempre, servo buono e fedele».

Paolo Grasselli
Ministro provinciale